



Finanziaria, 37 euro in più a testa

L'Unione: "Sull'Irpef il 92% dei bolognesi avrà benefici"

VALERIO VARESÌ

«MACCHÉ lacrime e sangue: a Bologna la nuova legge Finanziaria porterà benefici al 92,25% dei contribuenti Irpef» proclama Federico Enriques, senatore Ds, scodellando i dati di un corposissimo studio promosso dalla pattuglia cittadina dei parlamentari dell'Unione coordinata dall'ex sindaco e ora anch'egli senatore Ds, Walter Vitali. Cinquantacinque pagine di numeri, considerazioni e tabelle che fanno la radiografia a Bologna dopo l'impatto della Finanziaria. Dalla congerie di cifre emerge che la stragrande maggioranza dei bolognesi, tutti quelli sotto i 40 mila euro di reddito, avrà vantaggi mentre a soffrire sarà quel 7,75% di cittadini che guadagna oltre la citata soglia. Complessivamente, vale a dire sommando le diverse incidenze della legge (non solo l'Irpef quindi), il costo pro capite per chi abita sotto le due torri sarà di 37,52 euro considerando anche l'effetto sulle imprese, sui Comuni e sulle altre istituzioni.

Lo studio curato dai parlamentari (oltre a Vitali ed Enriques, c'erano Katia Zanotti, Donata Lenzi e Antonio La Forgia) mostra anche qualche esempio di come varieranno i redditi di alcune tipologie di lavoratori.

Un dipendente con un imponibile di 21642 euro, risparmierà 63 euro se non ha carichi familiari, ma questa quota salirà a 461 euro se avrà un figlio e a 817 euro se ne avrà due. Un professionista con 42827 euro di imponibile senza figli perderà 234 euro se è solo e 455 se ha moglie e figlio a carico, mentre un artigiano con 14861 euro di reddito, avrà un beneficio di 260 euro se sarà solo e di 311 se avrà un figlio a carico. Ma la Finanziaria, stando allo studio dei parlamentari dell'Unione, porterà all'assunzione di circa 3500 precari della scuola e a una maggiore dotazione di 330 milioni per la sanità

regionale che significherà 68 milioni per Bologna. Sempre per la sanità, dei 3 miliardi destinati all'ammodernamento degli ospedali, 544 riguarderanno

la nostra provincia.

Ma i benefici si estenderanno anche alle imprese con la modifica del cosiddetto «cuneo fiscale». Pure in questo caso, lo studio porta degli esempi. Un'impresa con 40 dipendenti, di cui 27 a tempo indeterminato e gli altri a termine, risparmierà 27 mila euro il prossimo anno e 39 mila nel 2008. Una che ne abbia 70 (45 assunte a titolo definitivo e 25 a termine) avrà un risparmio di 22 mila euro nel 2007 e 32

mila l'anno dopo. Sgravi anche sul personale destinato alla ricerca, mentre il trasferimento del 50% delle liquidazioni (all'Inps o ai fondi pensione) non sarà uno spauracchio per la maggior parte delle imprese bolognesi perché toccherà solo quelle con più di 50 addetti, vale a dire 726 su 88790. Ci saranno aumenti nelle dotazioni dei fondi per la famiglia, gli asili, i non autosufficienti, le lavoratrici madri e lo sport con la detrazione del 19% sulle spese della palestra per i ragazzi. Più soldi anche per agricoltura, turismo, spettacolo e cultura (i teatri, Comunale in testa, beneficeranno di queste maggiorazioni). Sul fronte dell'evasione, è stato stimato che in provincia di Bologna si produca il 2,5% dei 200 miliardi di euro elusi nel nostro Paese, vale a dire 5 miliardi. Si tratta di calcoli approssimativi, ma che permettono di inquadrare l'ordine di grandezza del fenomeno. Per il recupero, il Governo si è proposto l'obiettivo di riprendersi 50 miliardi in 5 anni di cui 17 già nel 2007. Alcune misure sono già previste come la detrazione dell'affitto per gli studenti fuori sede o quella analoga per la palestra. In entrambi i casi si mira a far emergere il fenomeno dei pagamenti «in nero».